

Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Lurano, la «Secco Suardo» vince un premio nazionale

Roma

Lunedì l'associazione riceverà il «Ranuccio Bianchi Bandinelli» per il suo Archivio storico dei restauratori

La banca dati della storia del restauro e dei restauratori, strumento indispensabile per la tutela e la conoscenza del patrimonio culturale, viaggia tra riconoscimenti e il rischio di scomparire per man-

canza di risorse: l'Associazione Giovanni Secco Suardo di Lurano si è aggiudicata il prestigioso Premio Ranuccio Bianchi Bandinelli «La tutela come impegno civile», che sarà ufficialmente consegnato lunedì 29 febbraio a Roma.

«L'Associazione Secco Suardo ha costituito vent'anni fa, presso la sua sede storica di Lurano - recita la motivazione del premio - l'Archivio storico nazionale e Banca dati dei Restau-

ratori italiani con l'obiettivo di salvaguardare e mettere a disposizione della comunità degli studi il patrimonio di informazioni contenuto negli archivi professionali dei restauratori, raccogliendo documenti d'archivio, carteggi, rassegne stampa, riviste, fotografie, filmati relativi ad interventi di restauro. Presso l'Associazione si è così formato un corpus di materiali contenente fondamentali notizie relative alla storia conserva-



Lanfranco Secco Suardo

tiva del nostro patrimonio storico-artistico che in molti casi rischiavano di andare disperse. L'Associazione ha garantito la tutela e la fruizione della documentazione, anche quando - come negli ultimi anni - la progressiva riduzione delle risorse che ne sostenevano il lavoro ne ha fortemente ostacolato le attività».

In effetti la mancanza di sostegni economici sta mettendo a rischio la sopravvivenza di quello che ad oggi è l'unico progetto di rilevanza nazionale sulla storia del restauro in Italia, e la salvaguardia del suo patrimonio documentale.

Per questo, da alcuni mesi, è in atto la petizione - che tutti possono firmare collegandosi al

sito Internet www.gopetition.com - per chiedere sostegno al ministro della Cultura Dario Franceschini.

Perché è così importante creare una banca dati dedicata alla storia conservativa del patrimonio culturale e alle attività dei restauratori? «È fondamentale non solo sul piano scientifico, a sostegno della ricerca storica e della formazione - spiega Lanfranco Secco Suardo, presidente dell'associazione - ma anche per l'attività concreta dei restauratori e dei funzionari che vigilano sui restauri che, nell'affrontare nuovi interventi, hanno necessità di conoscere la storia conservativa progressa».

Barbara Mazzoleni